

_Lettera_N_4258

Al chierico Giovanni Beraldi
S. Benigno Canavese, allì 5 ottobre 1885
Carissimo Ch. Beraldi,

Giunsemi graditissima la tua letterina di Agosto.

Non t'inquietare se non ti scrivo: sono ormai impossibilitato di farlo pei miei incomodi corporali. Sono quasi cieco, e quasi impotente a camminare, scrivere, parlare. Che vuoi? Sono vecchio, e sia fatta la s.ta volontà di Dio.

Però ogni giorno prego per te, e per tutti i miei figli, e voglio che tutti servano volentieri al Signore con s[anta] allegria, anche in mezzo alle difficoltà ed ai disturbi diabolici; questi saran fugati col segno della S. Croce, col Gesù, Maria misericordia, col viva Gesù e soprattutto col disprezzarli, e col vigilate et orate e colla fuga dell'ozio e d'ogni occasione prossima. Quanto poi agli scrupoli, la sola obbedienza al tuo Direttore, a' tuoi Superiori, può farli sparire; non dimenticare perciò che vir obediens loquetur victoriam.

Approvo che tu promuova la divozione al SS. Sacramento. Fa' pure di essere e rendere i tuoi allievi veri figli divoti di M. SS. ed amanti di Gesù Sacramentato, e col tempo e colla pazienza, Deo juvante, farete mirabilia.

Fa' adunque coraggio. Tutto fa' e sopporta per piacere a Dio, per far la sua s. volontà, ed un tesoro di meriti ti preparerai per la beata eternità. L'appoggio delle mie orazioni non ti mancherà.

Dio ti benedica, benedica tutta la tua scolaresca e M. SS. Ausiliatrice tutti vi protegga e guidi nella via del cielo.

Prega tu pure pel tuo vecchio amico e padre

Aff.mo in G. e M.

Abbé J. Bosco